



# Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 66° - N. 12 - 26 Giugno 2011 - € 0,50

## VACANZA

Questa parola, oggetto di desiderio per grandi e piccoli, ha un'etimologia poco esaltante. Deriva dal verbo latino "vacare" che significa "essere privo di qualche cosa", "essere mancante", "essere vuoto" e simili. Pur potendo essere tradotta anche con "essere libero", presenta indiscutibilmente una coloritura negativa.

Il fatto grave è che dalle parole alla vita spesso il salto è breve. E in questo caso capita proprio così. Il tempo delle vacanze diventa facilmente tempo "vuoto", "mancante", "privo di tutto"...; diventa tempo in cui tutto è permesso, in cui si abbandona ogni impegno; diventa, insomma, un tempo inutile, perso.

Il giudizio cristiano su una **vacanza** così intesa non può che essere negativo: il tempo è un dono di Dio, non va mai sciupato, va usato "vegliando" e non perdendosi in "gozzoviglie e ubriachezze", dice il Nuovo Testamento; buttarlo via è offendere chi ce l'ha donato, è, in qualche modo, bestemmiare Dio.

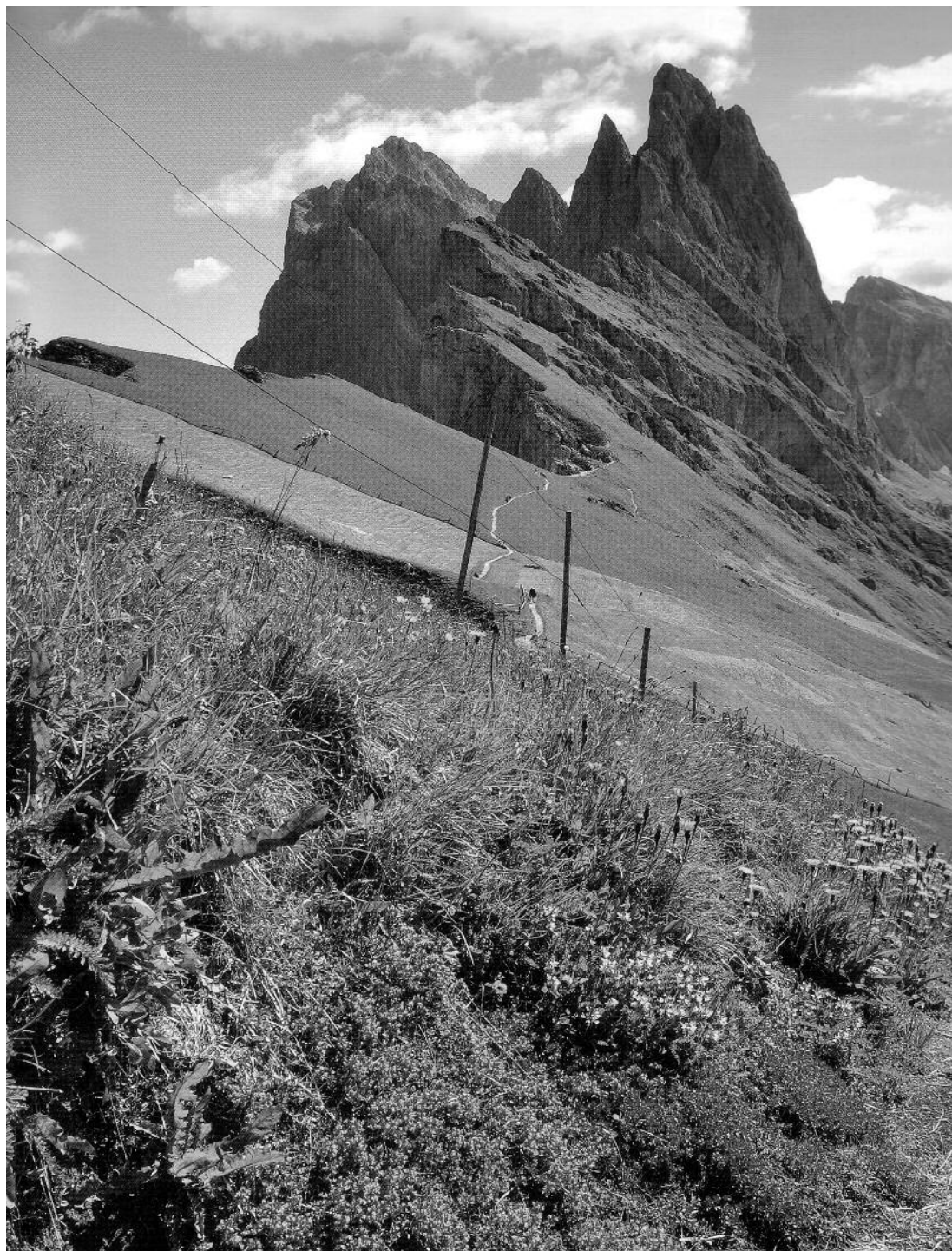
Allora basta vacanze?

Direi di no. Ci sono, per fortuna, altri due termini che interpretano meglio la giusta esigenza umana del riposo.

Il primo è "**ricreazione**" (**ri-creazione**). Una parola molto bella, che esprime bene il desiderio che tutti abbiamo di crearci di nuovo, di rinnovarci, di ridiventare quello che eravamo all'origine. In effetti, la vita logora, ci toglie, adagio adagio, la ricchezza della nostra umanità. C'è bisogno, ogni tanto, di staccare, di reintegrare quello che abbiamo perso per strada, di valorizzare tutte le doti che abbiamo ricevuto.

Al riguardo, era diventata famosa, qualche anno fa, una proposta di don Lorenzo Milani, contenuta nel suo scritto più voluminoso: *Esperienze Pastorali*. "Un operaio dopo ore di esercizio fisico ha bisogno di **ricrearsi** con un po' di lavoro intellettuale. Di ritornare un po' uomo con lo studio e non di conservarsi... quella bestia che è diventato col lavoro fisico". E uno studente "se vangesse degli appositi orti pubblici otterrebbe lo scopo fisiologico della **ri-creazione** meglio che col pallone e in più ci guadagnerebbe tanto la sua formazione morale e politica".

Proposte paradossali sicuramente, quelle di don Milani! Proposte, però, che racchiudono un grande fondo di verità: il tempo libero va usato per diventare uomini, per ricuperare quelle dimensioni



umane che la nostra normale attività spesso ci fa perdere.

Il secondo è "**restauro**". Una parola che rimanda direttamente al racconto biblico della creazione contenuto nel libro della Genesi. "Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che Egli creando aveva fatto" (2,2-3).

Festa dice serenità, dice relazione con gli altri, dice contemplazione della natura e dell'arte, dice silenzio, riflessione e preghiera. Le vacanze dovrebbero sempre essere un "settimo giorno" prolungato, un momento di riposo e di festa. Dovrebbero garantire la serenità (quante vacanze sono più stressanti del lavoro!), dovrebbero servire a riallacciare e a rinsaldare i legami con il nostro prossimo (quanta indifferenza e freddezza reciproca caratterizza

anche il nostro tempo libero!), dovrebbero portare a contemplare tutto ciò che è bello e, attraverso questo, salire fino a Dio (quanto rumore e disprezzo per la natura anche nei giorni di ferie!).

L'augurio che faccio per la vacanze ormai prossime, è che siano per tutti non "**vacanza**" nel senso deteriorato del termine, ma un vero tempo di "**ri-creazione**" e di "**festa**".

Don Marco

## Una chiesa rimessa a nuovo

Sono terminati, in chiesa parrocchiale, i lavori di restauro del "terzo lotto".

Si è ripulita e risistemata tutta la navata centrale, si sono rimesse a nuovo le quattro cappelle laterali (Crocifisso, S. Antonio di Padova, Madonna di Caravaggio, Santa Rita), si è riportato all'antico splendore la cappella del battistero che ora usiamo regolarmente per i battesimi, si è data più dignità alla cappella-passaggio verso la casa parrocchiale che è stata abbellita anche con una pregevole tela dipinta e regalata dal nostro concittadino Aurelio Tarbini, si sono rifatte tutte le vetrate e messo a norma l'impianto elettrico. Una ripulitura della base del campanile e un ritocco al

lunotto esterno sopra l'ingresso principale e ai due tondi che lo affiancano, ha completato l'opera.

D'accordo con l'architetto che ha curato tutto il lavoro e con i restauratori, dopo l'estate si organizzerà una serata per presentare le tappe e le tecniche dell'intervento e anche le figure dei vari artisti che hanno firmato le opere che abbelliscono la nostra chiesa (Morgari per la maggior parte degli affreschi interni, Ferdinando Bialetti per quelli esterni della facciata, Paolo Borghi per il fonte battesimale in bronzo, ecc.). Probabilmente, il tutto diventerà oggetto anche di una apposita pubblicazione.

Manca, per completare l'opera, il restauro del nostro antico organo. Quasi sicura-

mente si tratta di uno strumento costruito da Francesco Carnisi di Luino nel 1846; quindi, vista la fama di questo organaro, di assoluto valore tecnico e storico.

**Manca, anche, qualche soldo per finire di pagare il lavoro fatto.** È ovvio che, fino a quando non avremo saldato tutto, non potremo investire nulla su altre strutture parrocchiali che pure hanno bisogno di qualche intervento di manutenzione. **Ringraziamo da subito, quindi, tutti coloro che vorranno dare una mano,** sicuri che la nostra bella chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano sta a cuore a tutti gli Olgiatesti.

## 2001 - 2011 Dieci anni di .....

In questo numero di *Vita Olgiatese* mi ritrovo a scrivere in prima pagina per ringraziare il Signore di tutto quello che ha compiuto in questi miei dieci anni di sacerdozio. La storia individuale di ognuno è da vivere in compagnia di Gesù e nella mia vita spessissimo mi sono ritrovato stupito per quello che mi capitava. Il Signore Gesù non ha mai smesso di sostenermi nella mia vita sacerdotale e mai lo farà, perché il suo Amore è fedele ed eterno. Se ripenso a questi anni di ministero, mi vengono in mente tanti volti e tante facce di persone, amici che il Signore mi ha messo accanto nel ministero, persone giuste al momento giusto, difficoltà superate nella fiducia di non essere solo mai e la consapevolezza che la Provvidenza (che può sembrare una parola astratta) si è resa visibile molte volte. Occorrono occhi nuovi per vedere il Signore all'opera nella vita e la confidenza con il Signore è la base per imparare ad agire, pensare e amare come Gesù ci insegna. Quelli passati per me sono stati dieci anni di stupore, di gratitudine, di impegno, di condivisione... ma vado con ordine. **DIECI ANNI DI STUPORE** perché sono stato aiutato tante volte nel mio servizio pastorale perché dove non arrivavo io trovavo qualcuno (con la Q maiuscola e q minuscola) disposto a collaborare con me, a mettere quello che io non riuscivo o non potevo dare, sono troppe le volte in cui mi sono trovato stupito per pensare che siano solo coincidenze, sono sempre più convinto che c'è un progetto dentro la storia di ognuno, occorre solo lasciare fare a Dio, là dove non possiamo fare noi. **DIECI ANNI DI GRATITUDINE** umana per chi mi è stato accanto e per quelli che mi hanno conosciuto; divina perché il Signore mi ha dato tante volte la consapevolezza di essere stato strumento della sua Provvidenza e della sua Misericordia. Nel mio cuore continua ad esserci un grande desiderio di santità, condizione del cristiano che mi spinge a fare il più possibile la volontà di Dio. Questo tempo passato è un tempo dove il Signore ha compiuto grandi cose e me ne ha reso partecipe in modo immeritato. **DIECI ANNI DI IMPEGNO**, sforzo che non è mai riuscito a contraccambiare pienamente la Grazia di Dio che ho ricevuto, un impegno che tante volte è stato incostante ma abbracciato dalla Misericordia Divina, un impegno che ha spinto altri a dare anche loro qualcosa. D'altronde c'è quella frase del Vangelo che non posso mettere da parte... *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*. Allora la mia vita vuole essere sempre una risposta a questo Amore incondizionato di Dio Padre. **DIECI ANNI DI CONDIVISIONE** perché l'opera di Dio non si può fare da soli. Ognuno deve metterci la sua parte, i propri talenti. La condizione indispensabile per costruire qualcosa di grande è che ognuno percorra la strada della carità e della verità, solo le relazioni che si muovono dentro queste coordinate aiutano a rendere visibile la presenza di Dio nella vita degli uomini. Ringrazio il Signore per le coppie di amici che mi ha posto accanto con le quali condivido le varie circostanze della mia vita; gratitudine anche per i sacerdoti amici con i quali collaboro e progetto insieme. In questo tempo è nata in me l'attenzione e la preoccupazione di trovare il modo migliore per poter condividere con gli altri. Nella preghiera metto di solito le situazioni che mi si presentano davanti per trovare la sapienza giusta per poterle viverle. Metto volti e situazioni che mi coinvolgono, ringrazio per i progressi che gli adolescenti e i giovani compiono nel loro cammino umano e di fede, e gioisco quando sanno condividere alla luce del Vangelo la loro storia. In questi dieci anni è cresciuta in me ancora di più la convinzione che l'oratorio debba portare ad un'educazione che miri a guardare i fatti con occhi nuovi, che renda le persone che lo vivono capaci di amarsi come il Vangelo insegna. Tanti altri poi sono i motivi per cui scrivere, io mi limito ad accennare queste poche righe. L'augurio che mi faccio e vi faccio è quello di poter camminare ancora insieme e costruire un ambiente "bello", capace di accoglienza e di condivisione come Gesù insegna... non lasciatemi solo in questo desiderio

Don Silvio



## VINCITORI O PERDENTI?

Ho trovato sul sito [www.bastabugie.it](http://www.bastabugie.it) una interessante riflessione dell'arcivescovo emerito di Bologna card. Biffi (fonte: Avvenire) che pone queste stimolanti domande: il Cristianesimo è in declino? Nella storia i cristiani sono vincitori o perdenti? Interrogativi che fanno il paio, a mio avviso, con l'interessante articolo di *Vita Olgiatese*, scorso "I furbi e i fessi" di don Marco.

Dice il cardinale: «In questo tempo squinternato, che sembra rifiutare sempre più il messaggio evangelico e contesta in tutti i modi la Chiesa cattolica, emerge nella nostra coscienza di credenti una domanda semplice e inquietante: noi cristiani, in tutta la nostra storia, siamo vincitori o siamo perdenti? Di solito il pungente interrogativo non arriva a mettere in crisi il nostro atto di fede, ma a darci qualche intimo disagio sì. Allora affrontare il problema, usando diversi elementi desunti dalla Divina Rivelazione, possono aiutarci a raggiungere una soluzione intimamente rassicurante».

### I furbi

«Una regola indubbia per vivere sicuri e soddisfatti è di stare per quel che è possibile dalla parte di chi vince. Gli italiani in genere conoscono bene questa norma furbesca e si sforzano di rispettarla. È un principio pratico buono anche per noi, ma...che non si tratti di un vincitore temporaneo, destinato alla sconfitta o almeno al superamento. L'unico vincitore, ultimo e definitivo è il Signore Gesù».

Lui stesso ce l'ho ha assicurato: «Nel mondo avrete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo» (Gv 16,33). E, dopo questa dichiarazione, è andato incontro all'arresto, alla condanna, alla crocifissione, alla morte, alla Pasqua di risurrezione e di gloria: tutto questo -tutto- costituisce la sua "vittoria».

### I fessi

«Noi che aderiamo attraverso la fede al suo mistero ed entriamo nella sua comunione vitale diventiamo vincitori indiscutibili, vincitori non attaccabili, vincitori perenni. Così Giovanni nella sua prima lettera può scrivere: "Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?"

Ma il convincimento dell'immane vittoria finale stride con l'esperienza dell'insuccesso e del decadimento che affligge qualche stagione, anche protratta, delle comunità cristiane. Il Signore non ci ha promesso una vita terrena come una marcia trionfale, anzi. Secondo Gesù il rapporto con il "mondo", cioè le forze politiche, le culture dominanti, le potenze della comunicazione, non è la comprensione, la simpatia, il dialogo; è la persecuzione: "Sarete odiati da tutti a causa del mio nome" (Mt 10,22). Nell'ottica di Cristo la persecuzione non è per noi una sciagura, è un modo di assomigliarci alla sua Croce e quindi una partecipazione alla sua esaltazione».

### Lo scandalo

«Però quello che ci sembra un declino del Cristianesimo ci rende tristi. Ma questo declino in effetti non c'è e non ci può essere per la natura stessa della realtà cristiana».

Il cristianesimo, primariamente e di per sé, non è una dottrina né un sistema etico né un insieme di pratiche rituali: intendiamoci, è anche tutte queste cose, ma non prime e di per sé. Addirittura potremmo dire che non è una "religione": è una serie unificata di realtà. È "il fatto" dell'Unigenito del Padre, che si fa uomo, si immola per la nostra salvezza, risorge, sta alla destra di Dio, effonde lo Spirito; e così diventa per noi principio di una vita nuova e più "vera".

E allora è più importante la realtà di questa Salvezza, il Cristo, o la quantità di chi vi aderisce? Illuminante la parola della lettera agli Ebrei: "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" (Eb 13,8). Gesù non si è reso latitante dai giorni incerti e inquieti nei quali ci tocca vivere quaggiù ("oggi"). Non ci ha lasciato soli. Nessuna potenza mondana riuscirà mai a intimidire la "nazione santa" che sa di avere con sé il "Signore degli eserciti».

### Conviene o no?

Alla fine conviene o no essere cristiani? Che cosa ci guadagniamo a essere cattolici?

Diciamo la verità, ci disturba essere chiamati cretini, come ci apostrofa un famoso matematico ateo dalle sue tribune! Ci fanno invidia quelli che vivono "come se Dio non ci fosse" perché godono di libertà che noi non possiamo permetterci!

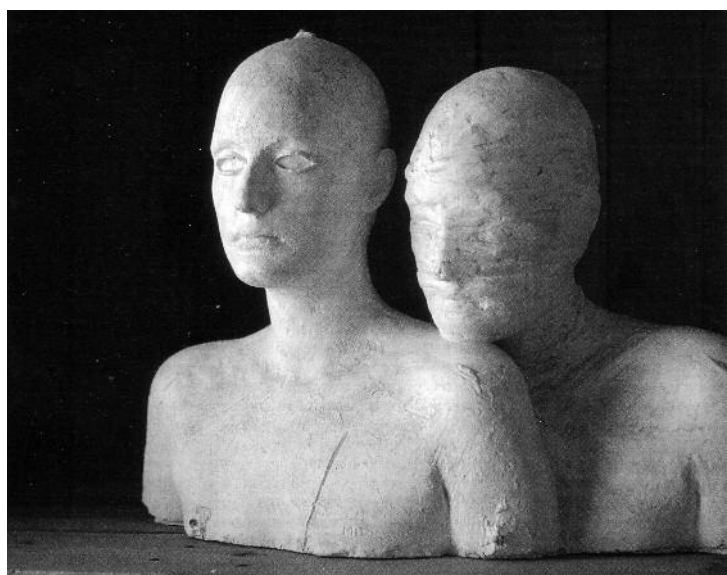
Alle prime due domande possiamo rispondere tranquillamente che ci guadagniamo il Paradiso, anche se non sappiamo esattamente cosa sia. Ce l'ha detto Cristo e ribadito S.Paolo.

Se poi ci vengono i dubbi e le invidie, c'è un altro vantaggio: la fede ci svela il senso dell'esistenza. Perché sono al mondo, da dove vengo e dove vado su una buona base di ragionevolezza.

Infine, senza la fede, che risposte diamo alle croci che nella vita prima o poi ci affliggono? Senza Dio sarebbero pura e disumana crudeltà. La fede invece, se non le elimina, dà loro un senso.

Perciò, niente paura se siamo etichettati come fessi, come dice don Marco, ma non stupidi e, aggiungo io, utili idioti, perché con la fede, ma tanta, si sposteranno le montagne.

Franco Gh



**Messaggio di Pentecoste.** Il vescovo scrive alle comunità cristiane nel giorno in cui si ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e la nascita della Chiesa.

## Lo Spirito Santo e la Chiesa

Cari Fratelli e Sorelle, vi penso riuniti nelle vostre comunità in questo giorno di Pentecoste per dare compimento al tempo pasquale e rinnovare l'impegno della missione. La Chiesa nasce in questo giorno.

Lo Spirito Santo imprime in Lei lo splendore della gloria di Dio che rifugge sul volto di Cristo (2 Cor 4,6), e in Lei agisce perché questa luce si diffonda nel mondo e squarci le tenebre dell'egoismo e del peccato che mortificano l'umanità e soffocano la speranza.

Per questo la Chiesa, che vive nelle nostre comunità, articolazioni del Corpo mistico di Cristo, si deve impegnare a dar voce al suo Signore, annunciando il Vangelo e testimoniando la "vita buona" che dal Vangelo scaturisce, sino al confine della terra.

Abbiamo bisogno di meditare e far rivivere questa convinzione nel cuore di ciascuno. Solo allora le nostre comunità sapranno uscire dal cenacolo in una rinnovata Pentecoste e raggiungere ogni uomo, per condividere la fraternità della comunione e insegnare a tutte le genti chi è Gesù e il valore sconvolgente e liberante della conoscenza, dell'amicizia e dell'imitazione di Lui.

Proprio a questo scopo il Santo Padre ha istituito il dicastero per la Nuova Evangelizzazione. Incontrando recentemente i suoi responsabili ha detto loro;

Annunciare Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, oggi appare più compasso che nel passato; ma il nostro compito permane identico come agli albori della nostra storia. La missione non è mutata, così com'è non devono mutare l'entusiasmo e il coraggio che mossero gli Apostoli e i primi discepoli. Lo Spirito Spulo che li spinse ti d'aprire le porte del cenacolo, costituendoli evangelizzatori (cfr At 2,1-4), è lo stesso Spirito che muove oggi la Chiesa per un rinnovato annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo.

Sant'Agostino afferma che non si deve pensare che la grazia dell'evangelizzazione si sia estesa fino agli Apostoli e con loro quello sorgente di grazia si sia esaurita, ma questa sorgente si palesa quando fluisce, non quando cessa di versare, E fu in tal modo che la grazia, tramite gli Apostoli, raggiunse anche altri che furono Inviati ad annunciare il Vangelo... anzi, ha continuato a chiamare fino a questi ultimi giorni l'Intero Corpo del suo Figlio Unigenito, cioè la sua Chiesa diffusa su tutta la terra (Sermo 239.1). La grazia della missione Sia sempre bisogno di nuovi evangelizzatori capaci di accoglierla, perché l'annuncio salvifico della Parola di Dio non venga mai meno, nelle mutevoli condizioni della storia.

In quest'anno abbiamo guardato al compito educativo della nostra Chiesa e alle sue responsabilità soprattutto nei confronti dei giovani, degli adolescenti del ragazzi e dei bambini; non può mancare una chiara convinzione (e qualche coraggiosa scelta di stili di vita e di testimonianza cristiana) sul modo di essere educatori delle future generazioni. Solo facendo incontrare Gesù ai nostri ragazzi e al giovani faremo loro il dono più vero e bello, l'unico dono in grado di garantire e sostenere la loro autentica felicità: in questa vita e in quella eterna!

Ecco perché ci dobbiamo



*Vi sono alcuni obiettivi pastorali che costituiscono delle scelte preferenziali: il rinnovamento dei cammini della Iniziazione cristiana, la funzione educativa degli oratori, la pastorale giovanile, i percorsi per fidanzati, la cura per la formazione, i consigli pastorali.*

rimotivare nella nostra fede personale e comunitaria, fondata su Gesù Cristo, unica piena angolare sulla quale tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore. Soltanto in Gesù Cristo siamo edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito (cfr Ef 2,20-22) e per rilanciare con forza il nostro compito missionario di evangelizzazione.

In questa prospettiva stiamo elaborando anche a livello diocesano alcune scelte necessarie ed urgenti per portare a una configurazione pastorale snella ed efficace delle nostre comunità, che presuppone la convinzione il più possibile condivisa delle motivazioni e degli scopi, e una sincera disponibilità da parte di tutti per iniziare l'attuazione.

Vorrei richiamare gli obiettivi che stanno davanti a noi come scelte preferenziali:

- il rinnovamento dei cammini della Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi,
- una particolare attenzione a riqualificare la funzione educativa degli oratori
- il progetto di pastorale giovanile e la sua "ricaduta" vocazionale
- i percorsi per i fidanzati verso il sacramento del matrimonio
- la cura della formazione Iniziale e dell'aggiornamento permanente del preziosi collaboratori che si mettono a servizio, in vari modi e ministeri, della crescita della comunità nella fede, nella speranza e nell'amore fraterno
- il rilancio (o l'inizio ...) dell'esperienza dei Consigli Pastoral Parrocchiali e Vicariali come indispensabile strumento di discernimento comunitario e occasione preziosa per tutti di crescita nella fede e nella consapevolezza della verità della Chiesa e della sua missione

Queste scelte non possono essere accantonate dopo un primo tentativo forse non sempre ben riuscito, ma necessitano di riflessione sul

tempi lunghi e di sempre rinnovata passione. Per raggiungere questi obiettivi sottolineo la necessità di formare laici capaci di entrare in un lavoro così delicato, proponendo loro le Scuole di formazione, i Laboratori diocesani e i cammini sistematici della formazione Teologica e Sociale. I diversi campi della Pastorale, dell'Evangelizzazione, della Carità, della Liturgia, del Sociale e del Politico attendono intelligenza e lungimiranza che solo dalla fatica dello studio potranno ricevere la misura necessaria di competenza e di intelligente sostegno dell'inevitabile fatica. In questa logica, come ho accennato, anche la ristrutturazione territoriale della diocesi, iniziata con la nomina dei nuovi Vicari Foranei, attende ora di essere completata entro la prima domenica di avvento, con la formazione dei Consigli Pastoral Vicariali.

Ogni singola comunità parrocchiale o pastorale dovrà scegliere i suoi rappresentanti, presbiteri, diaconi, consacrat e laici, che formeranno tale organismo pastorale. Riunendosi mensilmente, esso diventerà il luogo delle decisioni e della programmazione pastorale territoriale. Nello spirito di una comunione fraterna ma anche di una conoscenza delle singole realtà a locali esso dovrà individuare tempi e modi per raggiungere quello slancio di nuova evangelizzazione che il Santo Padre ci invita a intraprendere per sostenere il personale cammino di fede di tutti i discepoli del Signore Gesù, rinnovare profondamente la coscienza della nostra fede e, di conseguenza, gli stili di vita, di preghiera, di celebrazione, di fraternità, di gioia nello Spirito, perché il mondo sappia che il Padre ha mandato il suo amato Figlio affinché ogni persona umana possa entrare nella meravigliosa esperienza del suo amore, trinitario e misericordioso, ricevuto, donato e condiviso.

Vogliamo già da oggi elevare un canto di lode e di rin-

graziamento al Signore per il dono della canonizzazione, cioè della solenne dichiarazione della santità del nostro don Luigi Guanella, Insieme a Guido Maria Conforti e a Bonifacia Rodriguez de Castro, il prossimo 23 ottobre dal Papa.

Aspetto quel giorno, In san Pietro a Rama, una presenza significativa di parrocchie, associazioni e movimenti, rappresentanti della società civile, secondo una delle tre proposte fatte dal Segretariato diocesano pellegrinaggi. Con tutta la Famiglia Guanelliana ci ritroveremo poi in Cattedrale domenica 30 ottobre alle ore 15.00 per il nostro corale canto di ringraziamento.

In questo giorno di festa nello Spirito aggiungo anche l'Invito ad una Intenzione di preghiera particolare per i nostri due novelli sacerdoti don Pietro e don Mario che saranno consacrati presbiteri proprio alla vigilia della Pentecoste. A tutti voi, cari fratelli e sorelle nel Signore, lascio Infine un messaggio che affido alla Parola del Signore, alla quale fate bene a rivolgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino (2Pt 1,19):

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio, Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. in questo e manifestato l'amore di Dio per noi; Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. in questo sta l'amore; non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri, Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi, Da Questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestato che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nei giorni del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo, Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, non è un mentitore, Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. (1 Gv 4,7-21)

Con la benedizione del Signore,

il vostro Vescovo  
+ DIEGO

## Sulle orme del beato Innocenzo XI Il cardinal Odescalchi e Somaino

La diocesi di Como celebra quest'anno il 400° della nascita di Benedetto Odescalchi, ossia del beato Innocenzo XI. Sebbene non abbia mai prestato alcuna attività pastorale nella diocesi di Como, era titolare qui di tre benefici ecclesiastici: uno dei 4 canonici nella chiesa parrocchiale di Novazzano (che rendeva 14 moggia di frumentata (metà segale e metà frumento) e 10 brente di vino (quasi 900 litri), uno dei 3 canonici della chiesa di S. Pantaleone a Bregnano (che rendeva 170 lire), e il chiericato di Somaino, annesso all'antica chiesetta rurale di S. Maria Annunziata (sec. XIII), che rendeva 5 moggia di segale, 2 di frumento, 1 di avena, 1 di miglio, 1 paio di capponi e 3 libbre di lino. Ogni moggia (equivalente a 150 litri circa) corrispondeva a circa 120 chilogrammi di cereale (calcolato col peso specifico delle granaglie). Sicché, nel complesso, i redditi erano discreti visto che di sole granaglie si riscuotevano circa 27 quintali, di cui 10 da Somaino.

Sappiamo, attraverso le lettere del cardinale al nipote Antonio Maria Erba, che li faceva amministrare da un suo agente in Como e che – una volta soddisfatte le spese derivanti dagli oneri dei benefici – ciò che avanzava, se non l'intero importo, lo destinava ai poveri. Ad esempio, in una lettera del 2 dicembre 1673 scriveva: "Quanto ad elemosine in Como, V.S. potrà ordinare che se ne facciano per tutta la somma, che importano le rendite de benefitij Ecclesiastici, che ho in quella diocesi, valendosi d'alcuno, o de tutti quei soggetti da quali si soleva servire il S. Carlo (...)", ed ancora il 14 settembre 1675: "Hò ricevuto anco-



Papa Innocenzo XI

ra il contarello del ricavato l'anno passato da Benefitij di Como, et il poco residuo, che avanza, V.S. potrà farlo distribuire a' Poveri".

Proprio l'anno prima aveva rinunciato al beneficio di Somaino a favore del chierico Gian Battista Lucini, che poi sarebbe diventato prevosto di Fino Mornasco. Lo si apprende da una lettera conservata nell'Archivio Storico Civico di Milano, scritta allo stesso Lucini in data 3 novembre 1674, due anni prima dell'elezione a Sommo Pontefice: "Molto Illustre Signore. Oltre il riguardo del merito del Signor Francesco

padre di V.S., e del servizio della loro Casa, mi ha mosso à farle la rinuncia del Beneficio di Somaino l'informazione dell'ottima sua indole, et inclinazione alla vita ecclesiastica. Io le auguro dal Signore Iddio la perfettion necessaria à questo stato, che richiede principalmente virtù di spirito, e per tutte le congiunture mi ratifico

Roma 3 9mbre 1674. Aff.mo di V.S. Ben. Card. Odescalco".

La chiesetta di Somaino, in verità, stando agli atti della visita pastorale di mons. Torriani nel 1671, era piuttosto malmessa sia come dotazione di paramenti e suppellettili sacre (che servivano per una sola celebrazione all'anno il 25 marzo, festa dell'Annunciazione), sia come manutenzione: non avendo telai sulle finestre vi entravano le rondini a fare il nido, e dal foro della corda della cam-

pana filtrava l'acqua piovana rovinando soffitto, muri e pavimento. Il vescovo, apprendendo che il titolare era il cardinale, annotò: "Alla notissima pietà dell'Eminentissimo signor Cardinale Odescalco basta senza fare alcun decreto, che gli si notifici il mal stato di quest'oratorio".

Come mai questo legame con Somaino? Probabilmente questo antico beneficio ecclesiastico gli fu assegnato quando si rese vacante per la morte di un Lucini, la famiglia proprietaria in Olgiate e Casletto, che, dopo che ne dispose, se lo "tramandò" per almeno un secolo e mezzo, ed a cui tornò, proprio per la rinuncia del cardinale.

Gli Odescalchi a Olgiate erano proprietari della Cascina del Pè (poi passata ai Tridi) e di un corposo compendio di terreni. In una lettera del 4 agosto 1680 Innocenzo XI (era papa da quattro anni) cita Olgiate scrivendo al nipote: "Gibellino (un personaggio novarese) sarà forse passato per Milano nel tempo che ella si trovava a Olgiate".

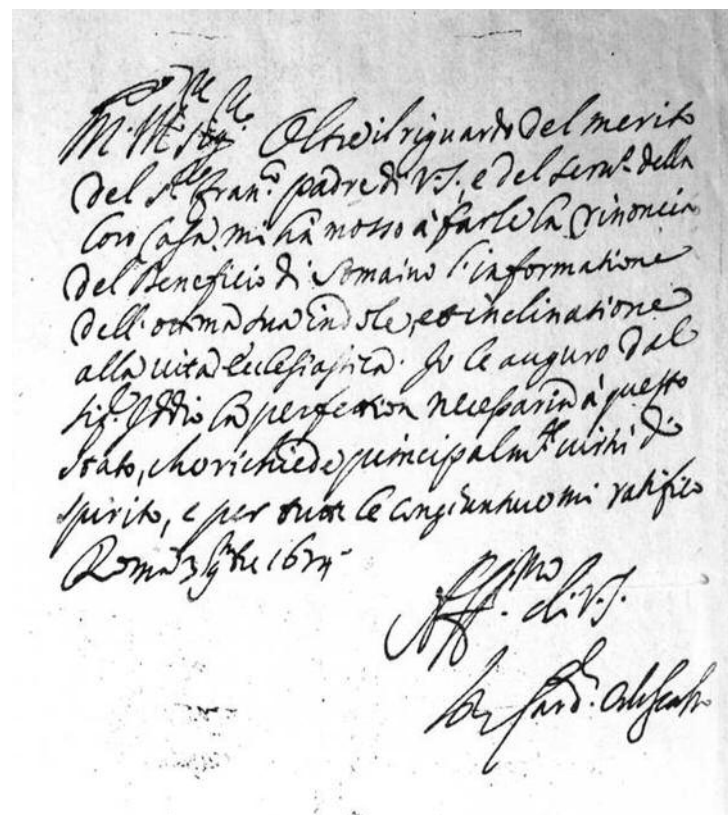
Il giovane Benedetto passava probabilmente da Somaino, quando si recava alla Rocca di Cagno, dove la tradizione dice che villeggiava da ragazzo: uniche occasioni per vedere quella chiesetta isolata su un poggio, i cui redditi un giorno sarebbero stati assegnati a lui. La Rocca di Cagno, con i fondi agricoli, toccò poi per successione proprio a Benedetto, che, sia pure per corrispondenza, seguì sempre con attenzione i rapporti con il fattore della masseria – che doveva essere un Giovanni Grammatica – ed i fittavoli.

Benedetto Odescalchi ebbe legami anche con Albiolo, dove possedette beni con i fratelli Nicolò e Carlo, tra cui il cosiddetto "castello", che era pervenuto ai fratelli Odescalchi dal senatore Buttinoni e che fu da loro ceduto a Pietro Cesare Larghi, segretario del Senato milanese

Mario Mascetti



L'antica chiesa di Somaino (sec. XIII) riconoscibile nell'abitazione in cui è stata quasi integralmente incorporata



La lettera autografa del card. Odescalchi che comunica la rinuncia al benefici di Somaino a favore di G.B. Lucini.



### Campi estivi 2011

Medie a S.Nicolò Valfurva con Don Silvio Maschi: da venerdì 1 a venerdì 8 luglio  
Femmine: da venerdì 8 a venerdì 15 luglio

A Campodolcino con Don Marco  
4° e 5° Elementare : da domenica 17 a domenica 24 luglio

Il Campo previsto per la 5° elementare è proposto anche ai ragazzi di 4° elementare.  
Superiori: da domenica 24 luglio a martedì 2 agosto

A Lourdes con Don Omar e l'UNITALSI  
da giovedì 4 a mercoledì 10 Agosto

A Madrid con Don Silvio per la Giornata Mondiale dei Giovani

Ultimi giorni: si prega di iscriversi al più presto con gli appositi moduli negli uffici parrocchiali o al bar dell'oratorio



Alle origini del cristianesimo:  
Padri Apostolici  
e  
Padri della Chiesa

### Sant'Ireneo di Lione

Ireneo nacque a Smirne (attuale Turchia) intorno al 130 d.C. Ricevette un'educazione cristiana dal vescovo di Smirne, Policarpo, discepolo dell'apostolo Giovanni. Non conosciamo le vicende che lo portarono a Lugdunum (attuale Lione). Divenne vescovo di questa città dove, tra il 202 e il 203 d.C., subì il martirio.

Ireneo ci ha lasciato due opere significative: la più importante è un testo intitolato *Contro le eresie*, che voleva combattere le deviazioni religiose dell'epoca. L'altro scritto, forse il più antico catechismo della dottrina cristiana, si intitola *Esposizione della predicazione apostolica* ed è, appunto, un compendio delle principali verità della nostra fede.

Durante gli anni dell'episcopato a Lione, occorre ricordare il suo intervento in una particolare vicenda. Sotto il pontificato di papa Vittore sorse una disputa tra la chiesa di Roma e le chiese dell'Asia a proposito della celebrazione della Pasqua. Ireneo intervenne decisamente cercando di comporre il dissidio. Il nostro Padre della Chiesa, in una vibrante lettera inviata al vescovo di Roma, sosteneva infatti che "la diversità degli usi liturgici non compromette l'unità, ne fa anzi risaltare maggiormente la comunione fondamentale della fede;...la cattolicità non è l'uniformità" (1).

#### L'eresia gnostica

Precedentemente abbiamo citato la principale opera di Ireneo *Contro le eresie*. In questo scritto il nostro autore voleva confutare le deviazioni religiose della sua epoca. La principale eresia di quei tempi era la cosiddetta *gnosi* (parola di origine greca che significa "conoscenza"). La *gnosi* interpretava l'esistenza umana come opposizione tra un mondo del bene ed un mondo del male. In questa situazione l'uomo era diviso tra spirito (bene) e materia (male), anima e corpo. Per salvarsi, l'individuo doveva liberarsi da tutto ciò che era materiale. La via della salvezza era costituita dalla "conoscenza" (*gnosi*) che permetteva all'uomo di "prendere coscienza della propria vera natura di essere spirituale" (2). Quando raggiungeva questo particolare livello di conoscenza liberatrice, l'uomo era salvo. Questa singolare concezione portava alla nascita di una chiesa di "perfetti", una sorta di piccola ed elitaria schiera di salvati, di "puri", che assumeva la connotazione di una setta segreta.

#### La risposta di Ireneo

La reazione di Ireneo alle posizioni gnostiche parte dalla definizione del termine *tradizione*, intendendo questa parola nella sua originale accezione, e cioè come momento dinamico attraverso il quale, di generazione in generazione, ci si tramanda il tesoro prezioso della fede.

Per prima cosa la tradizione è *apostolica* e *pubblica*. Sono gli apostoli i primi depositari delle verità di fede che, successivamente, "sono giunte fino a noi attraverso la successione dei Vescovi" (3). Quindi una fede tramandata in maniera trasparente – non attraverso un'arbitraria elaborazione "segreta" all'interno di ristrette cerchie di iniziati – che ha le sue radici nelle parole del Cristo raccolte e trasmesse dagli apostoli.

La tradizione è poi caratterizzata dal valore fondante dell'unità a tutti i livelli: unità della rivelazione contenuta nei due Testamenti, unità in Cristo vero uomo e vero Dio, unità della natura umana, anima e corpo, destinata alla integrale salvezza. Infine, nella ricchezza delle diversità culturali, unità della Chiesa, dove "le lingue del mondo sono diverse, ma la potenza della Tradizione è unica e la stessa: le Chiese fondate nelle Germanie non hanno ricevuto né trasmettono una fede diversa, né quelle fondate nelle Spagne o tra i Celti o nelle regioni orientali o in Egitto o in Libia o nel centro del mondo" (4). E' evidente la netta contrapposizione di questa teologia rispetto al dualismo gnostico.

Infine, la tradizione apostolica è una tradizione guidata dallo Spirito Santo, una tradizione *pneumatica* (*pneuma*, in greco, significa spirito). Questo vuol dire che quanto ci viene tramandato non è affidato alla imperfetta abilità umana, ma è garantito dall'assistenza dello Spirito Santo. Le realtà di Chiesa e Spirito Santo non inseparabili, assicurandoci così la ricezione di un deposito di fede sempre vivo e fecondo: "questa fede l'abbiamo ricevuta dalla Chiesa e la custodiamo: la fede, per opera dello Spirito di Dio, come un deposito prezioso custodito in un vaso di valore ringiovanisce sempre e fa ringiovanire anche il vaso che la contiene...Dove è la Chiesa, lì è lo Spirito di Dio; e dove è lo Spirito di Dio, lì è la Chiesa ed ogni grazia" (5).

Ireneo ci insegna pertanto come dobbiamo intendere il termine, a volte frainteso, di *tradizione*. Riprendendo le parole di papa Benedetto XVI, possiamo concludere che "la Tradizione di cui egli parla, ben diversa dal tradizionalismo, è una Tradizione sempre internamente animata dallo Spirito Santo, che la rende viva e la fa essere rettamente compresa dalla Chiesa" (6).

(10 – continua) (erre emme)

#### Note

- (1) Liebaert, Spanneut, Zani: "Introduzione generale allo studio dei padri della Chiesa" – Ed. Queriniana, pag. 57
- (2) Liebaert, Spanneut, Zani, op. cit., pag. 59
- (3) (4) (5) citazioni dall'opera di Sant'Ireneo di Lione: "Contro le eresie"
- (6) Benedetto XVI: Udienza generale del 28 marzo 2007



Quest'anno il GREST ci ha visti in pista con 350 ragazzi e 80 animatori che si sono trovati per vivere insieme la splendida avventura dell'animazione estiva. Di seguito trovate un intervento di un giovane animatore che ha voluto dare il suo contributo nel raccontare cosa abbiamo fatto.

#### cronaca di un animatore

In queste due settimane di Grest mi sono divertito molto con i bambini ma soprattutto ho imparato molte cose dagli animatori con più esperienza di me.

Nei primi giorni i ragazzini che si iscrivevano erano veramente tanti, questa cosa ci gratifica molto perché vuol dire che l'oratorio piace

# Festa finale del Grest Domenica 26 giugno: ore 9.30 S. Messa, dalle 14.30 in oratorio

## GREST 2011- BATTIBALENO

### insegnaci a contare i nostri giorni



ai ragazzi di tutte le età, e vengono per divertirsi e giocare insieme ai loro amici.

Nella prima settimana purtroppo il tempo non ci ha permesso di fare molte cose come giocare all'aperto e andare a fare l'escursione

programmata per il venerdì a Maccio, fortunatamente i ragazzi hanno capito la situazione e si sono comportati molto bene, anche se non hanno potuto giocare come volevano loro.

La seconda settimana si è aperta con un buon auspicio come il bel tempo, infatti Lunedì è stata una giornata molto bella, i ragazzi si sono divertiti molto a giocare con l'acqua e non nascondo che anche noi animatori ci siamo divertiti molto con loro. Il bel tempo ha continuato fino a Mercoledì il giorno in

cui siamo andati in gita al Safari park di Pombia vicino a Novara. La giornata al Safari Park è stata molto bella e nonostante, l'inconveniente della pioggia, i ragazzi si sono divertiti e hanno passato una giornata a contatto con la natura e con i loro amici.

In queste settimane i ragazzi si sono divertiti e hanno imparato a stare insieme ad altre persone non solo i soliti amici, ma hanno conosciuto altri ragazzi e hanno stretto nuove amicizie.

Noi animatori siamo soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto e a questo punto non ci resta che aspettare tutti assieme la seconda parte di Grest ( dal 29 agosto al 7 settembre).

L. P.

Un ringraziamento è necessario a tutti coloro che hanno collaborato perché senza di loro non avremmo potuto organizzare tutti i vari momenti: dagli aspetti più semplici a quelli più impegnativi. Il Signore ricompenserà le fatiche che abbiamo fatto e avanti con entusiasmo in questo cammino che è la vita

## Torneo di calcio

Anche quest'anno si è svolto, presso il nostro oratorio, il tradizionale torneo "Gruppo Sportivo San Giovanni Bosco" ormai giunto alla terza edizione. La società ha deciso di allargare da dieci a dodici le squadre partecipanti e così la durata è stata di circa un mese. Iniziato il venticinque maggio le finali si sono svolte sabato diciotto giugno. Dopo la fase iniziale, composta da tre giorni di quattro squadre ciascuno, hanno avuto accesso al secondo turno le prime e seconde classificate di ogni girone e le due migliori terze. Si sono, quindi, svolti i turni ad eliminazione diretta e la vittoria è andata alla squadra Perla Lucente che in finale ha battuto per tre a uno l'Oltronese. La società San Giovanni Bosco dell'oratorio ha partecipato con due squadre: la prima è stata eliminata ai quarti di finale e la seconda durante la prima semifinale. Il torneo ha concluso, così, la stagione della società ed in modo particolare delle due squadre Open che quest'anno hanno partecipato ai rispettivi campionati di categoria A e categoria C.

Il torneo è stato un momento importante per i ragazzi coinvolti nell'organizzazione, tutti giovani delle due squadre, che hanno potuto così rendere un servizio ad una delle molte attività che il nostro Gruppo Sportivo continuamente propone. Molti di questi ragazzi durante la stagione appena conclusa hanno giocato nella loro squadra ed hanno dato una mano ad allenare altre formazioni, permettendo così anche a bambini e ragazzi più piccoli di poter giocare. Alcuni di essi sono anche stati impegnati nella dirigenza di alcune categorie e nel consiglio direttivo della società. Durante il torneo si sono visti molti momenti di bel gioco e di allegria, che mostrano come sia possibile praticare dello sport anche all'interno dell'oratorio, rispettandone i suoi valori e i suoi principi.



Un gruppo di ragazzi ha seguito la proposta diocesana

## Esercizi a Giugno

A 18 anni le domande sono tante, le risposte poche e il tempo e gli stimoli per trovarle ancora meno. Un po' per questo e un po' per curiosità siamo partiti alla volta di Tavemerio per gli "esercizi diciottenni" determinati a prenderci una pausa per riflettere su di noi, sulla nostra Fede e sul nostro futuro.

E così sono volati i quattro giorni tra giovedì 16 e domenica 19 ricchi di emozioni, pensieri, testimonianze, parole, silenzi e molto altro. Quattro giorni in compagnia di altri 50 ragazzi ognuno con la propria storia, ma essenzialmente come noi. Camminiamo infatti sulla stessa strada, con gli stessi dubbi e le stesse preoccupazioni. Quattro giorni in cui ciascuno ha affrontato la fatica di guardarsi dentro e cercare di scoprire qualcosa in più di se stesso. Quattro giorni con persone che hanno già risposto alla chiamata che Gesù ha fatto loro e che non si sono mai tirati indietro nel dimostrarci quanto sono felici. Quattro giorni per affrontare temi importanti come la Fede, la Chiesa, la libertà, il servizio, intervallati da momenti forti come la S. Messa, la Confessione e l'Adorazione Eucaristica notturna. Quattro giorni per capire che solo stando con Gesù riusciremo a trovare ciò che tutti in fondo cerchiamo: la felicità vera e autentica.

E così siamo tornati a casa carichi, pronti a testimoniare con la nostra vita che Gesù riempie il cuore, con l'intenzione di risvegliare un po' gli animi e infiammare quelli che il nostro vescovo chiama "Cristiani tiepidi" (in fondo lo siamo tutti noi), con la consapevolezza che non siamo soli, ma che stiamo camminando in tanti sulla stessa strada. Forse i percorsi non saranno esattamente gli stessi perché ognuno di noi ha la propria personalità, la propria vita, la propria esperienza, il proprio carisma, la propria vocazione, ma il percorso è comune, l'obiettivo è lo stesso e ciò che ci anima anche. Insieme siamo

Chiesa! Insieme vogliamo essere testimoni dell'amore di Cristo che non si esaurisce mai, ma rimane fiamma che arde!

19 diciottenni olgiate si che hanno vissuto questa esperienza unica e speciale.

## Tempo di Grest anche a Somaino!

Ancora una volta l'oratorio di Somaino, con la sua ristretta équipe di valenti animatori, ha deciso di proporre ai bambini e ragazzi della Comunità che si riunisce ogni Domenica nella chiesa della Visitazione l'esperienza estiva del Grest.

Non ci si aspettava un grande afflusso di partecipanti, e invece già dal primo giorno il banco delle iscrizioni è stato gremito di mamme e papà fiduciosi che i loro figli avrebbero potuto vivere una nuova esperienza di vita cristiana.

Non fa certo piacere notare che da qualche anno a questa parte la partecipazione alle attività dell'oratorio è un po' diminuita, tuttavia, considerando il totale dei ragazzi che frequentano le catechesi, possiamo ritenere soddisfatti di aver raggiunto il risultato di una cinquantina di iscritti. Un numero di partecipanti che ha risposto positivamente ai cambiamenti ed alle innovazioni che quest'anno sono stati apportati in entrambi gli oratori della parrocchia, tra cui il trascorrere insieme ogni giovedì sin dalla mattina. È stata offerta ai bambini e ai ragazzi una possibilità in più per proseguire il cammino di fede ed imparare a vivere da cristiani secondo il Vangelo di Gesù come già hanno fatto i Santi, anche e soprattutto attraverso l'ora di catechesi tenuta nel primo pomeriggio, durante la quale si sono approfonditi particolarmente la vita e il cammino del beato don Luigi Guanella, compatrono dell'UNITALSI, che il prossimo 23 ottobre sarà proclamato "santo" dal nostro Papa Benedetto XVI.

Un ulteriore impegno per noi animatori che, con dedizione e allegria, cerchiamo di attendere ai nostri compiti nel miglior modo possibile. Importante per queste giornate è inoltre il lavoro delle catechiste e in generale quello delle "mamme del bar" che, alternandosi, rendono possibile un servizio molto utile oltre che molto richiesto.

I giochi sono quelli di sempre, con alcune innovazioni che li rendono ancor più coinvolgenti: un eccitante modo di insegnare l'amicizia cristiana! A questo si aggiungono le divertenti gite, di cui purtroppo non si è potuto attuare la prima, a Maccio, ma ottenendo un notevole successo con la seconda al Safari Park di Pombia. Lì abbiamo visitato il magnifico parco safari con il trenino, potendo così osservare specie animali che normalmente è possibile vedere solo nei documentari in televisione.

In generale è stata, è, e sarà anche a fine agosto, una bellissima, coinvolgente e divertente esperienza, per bambini, ragazzi e animatori che, nei vari momenti delle giornate, divertendosi hanno potuto imparare lo stile di vita del cristiano e un po' della sua morale!

gli animatori di Somaino

Poche parole questa volta, ma più che doverose, in riferimento agli animatori di Somaino, pochi, giovanissimi e per la maggior parte "alle prime armi", ma la cui presenza e disponibilità hanno reso possibile anche quest'anno la realizzazione del Grest nel nostro oratorio.

Ragazzi, il mio è un "grazie" grande, accompagnato da un plauso speciale perché - dopo qualche indicazione e un paio di incontri di formazione, ognuno con il proprio ruolo e svolgendo il proprio incarico - avete saputo "fare tutto e bene", anche e soprattutto quando ero assente, il che rimane a mio avviso la migliore verifica del cammino che stiamo compiendo insieme.

Forza, ragazzi, continuate così! A qualcuno potrebbe sembrare poco, ma sappiate che state facendo qualcosa di grande: state contribuendo a costruire insieme il futuro della nostra Comunità cristiana!

don Omar

### CITTA' DI OLGiate COMASCO

Assessorato alla Cultura

A.N.B.I.M.A. Presidenza Provinciale di COMO

CORPO MUSICALE OLGiateSE

3 - 10 LUGLIO 2011

10° STAGE ESTIVO PER GIOVANI MUSICISTI con la partecipazione di giovani dei complessi bandistici delle provincie di Como, Sondrio e Varese, della città di Trieste, di giovani da Ungheria/Budapest-Pesterzsebet e Malta/La Valletta

con il patrocinio della Provincia di Como Assessorato alla Cultura

DOMENICA 10 LUGLIO ORE 21,15 CORTILE CENTRO CONGRESSI "MEDIOEVO" (in caso di cattivo tempo Auditorium MEDIOEVO)

GRAN CONCERTO DI CHIUSURA direttore: M° Ten. Col. GEDEON JAKAB

DOMENICA 10 LUGLIO ORE 11,30 AUDITORIUM MEDIOEVO CONSEGNA ATTESTATI E SALUTI DEL SINDACO

E INOLTRE RASSEGNA DI CONCERTI IN PROVINCIA E OLTRE

GIOVEDÌ 7 LUGLIO ORE 21,00 CARONNO PERTUSELLA

VENERDÌ 8 LUGLIO ORE 21,00 COMO Piazza Duomo

SABATO 10 LUGLIO ORE 21,00 CHIAVENNA Palaghiaccio

DOMENICA 10 LUGLIO ORE 17,00 CAPIAGO INTIMIANO

Docente dello stage e direttore: M° Ten. Col. GEDEON JAKAB con la collaborazione dei maestri Mario Gerosa ed Edoardo Piazzoli

CORPO MUSICALE OLGiateSE SABATO 2 LUGLIO ALLE ORE 21,00

CORTILE MEDIOEVO (in caso di cattivo tempo Auditorium)

CONCERTO D'ESTATE

Direttore: M° Edoardo Piazzoli

Ingresso Libero

## sotto il campanile del fico

### Per i bisogni della Chiesa

Errata/corrige: offerte S. Messa in frazione Cascina Pè euro 880,53 anziché indic. come Baragiola.

AVIS/ Olgiate per uso teatro euro 400 - Un gruppo di ex colleghe in ric. di Elda euro 120 (S. Messa suffr. il 02/01/2012 ore 8.30) - Offerta matrim. dell'11/06 euro 200 - Gr. sport Astro in occas. Messa in pineta euro 151,06 - In mem. di Carugati Italia ved. Moltrasio euro 150 - Offerte malati euro 245 - Danilo e Federica nel giorno del matrim. euro 200 - Offerte in occas. Battesimi del 19/06 euro 200 - In mem. di Vergine Luigi euro 100 - Alessandra e Andrea nel giorno del matrim. euro 100.

### Note di bontà

N.N. Per i poveri euro 50- Offerte cassetta S. Antonio euro 75.

### Chiesa di San Gerardo

Offerte bacio reliquia euro 70 - Offerte cassetta restauri euro 185 - Offerta per i bisogni chiesa euro 50 - Offerta per eposizione reliquia euro 50.

### Dai registri parrocchiali Battesimi

Bilardo Greta Sofia di Salvatore e Stanciucu Raluca Stefania Testimone: Raicu Marius Madrina: Mineo Silvia

Cuscito Raffaele di Alessandro e La Marca Laura P: Ambrosini Antonio Gatti Federico di Fulvio e Vittani Stefania Camilla P: Vittani Duilio e Casarotti Paola

Lavagnoli Elisa di Davide e Nova Federica P: Nova Franco e Castelli Sarah Maria

Bianchi Alba di Tiziano e De Biasio Barbara P: Bianchi Giovanni e Lupica Rosalia

Fazzina Martina di Luca e Arrighi Michela P: Fazzina Lorenzo e Toffano Marcellina

Mascellani Beatrice di Andrea e Colombo Laura P: Pozzi Matteo e Della Torre Sara

Mascetti Giorgio di Andrea e Borioni Simona P: Mascetti Stefano e Borioni Patrizia

### Matrimoni

Brambilla Pierluigi con Zemplin Genny Mangiacasale Luca con Lucente Laura

Mangiacasale Guido con Lucente Manuela

Ferrario Danilo con Vazzano Federica

Rossini Andrea con Sibio Alessandra

Ceruti Alessandro con Ciavaroli Roberta

### Morti

Vergine Luigi di anni 38, Olgiate C.

Carugati Italia ved. Moltrasio di anni 75, Viale Trieste 30/A

Carnelli Serafino di anni 91, Via Luraschi 39

Righetto Annunzio di anni 79, Via Luraschi 47

### Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile: Vittore De Carli

Redazione: Marco Folladori, Silvio Bellinello, Omar Corvi, Franco Ghilmetti, Paolo Donegani, Rolando Moschini.

Impaginazione grafica: Antonio Bulgheroni, Francesco Novati, Francesca Nichele, Giovanni Niespolo, Tarcisio Noseda, Francesco De Carli.

Abbonamento annuale:

ritiro a mano: € 10,50

sostenitore: € 15,50

spedizione postale: € 40,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

Redazione e impaginazione:

Casa Parrocchiale Via Vittorio Emanuele, 5 22077 Olgiate Comasco Tel. 031 944 384 - Fax 031 990 459 vitaolgiatese@parrocchiaolgiate.org